



Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 8° DELLA LEGGE N. 229 DEL 15 DICEMBRE 2016 DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 17 OTTOBRE 2016, N. 189, RECANTE INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

TRA

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI PERUGIA

REGIONE UMBRIA

PROVINCIA DI PERUGIA

COMUNI DI (CASCIA - CERRETO DI SPOLETO - MONTELEONE DI SPOLETO - NORCIA - POGGIODOMO - PRECI – SANT'ANATOLIA DI NARCO – SCHEGGINO – SELLANO – SPOLETO – VALLO DI NERA)

ISPETTORATO TERRITORIALE DEL LAVORO

DIREZIONE REGIONALE I.N.P.S. UMBRIA

DIREZIONE PROVINCIALE I.N.A.I.L.

UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE UMBRIA

A.T.E.R. UMBRIA

CESF PERUGIA

CASSA EDILE

ANCE PERUGIA

CONFAPI ANIEM

CONFARTIGIANATO IMPRESE

C.N.A.

SINDACATO FILLEA C.G.I.L.

SINDACATO FILCA C.I.S.L.

SINDACATO FENEAL U.I.L.



Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

PREMESSO CHE

- risulta necessario, in attuazione delle previsioni dell'articolo 35 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, individuare i principi che dovranno ispirare la disciplina uniforme di contrasto del fenomeno del lavoro sommerso e irregolare nell'attività di riparazione e di ricostruzione del patrimonio edilizio pubblico e privato nei territori interessati dagli eventi sismici 2016/2017;
- costituisce interesse congiunto delle parti firmatarie del presente Protocollo monitorare i cantieri della ricostruzione al fine di migliorare la programmazione e il coordinamento delle attività informative, di prevenzione, di controllo sui cantieri edili pubblici e privati presenti sul territorio provinciale.

VISTI

- l'art. 35 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e s.m.i.;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i.;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- il protocollo quadro di legalità del 26 luglio 2017 sottoscritto dalla Struttura di Missione ex art. 30 D.L. n.189/2016, dal Commissario straordinario del governo ai sensi del d.P.R. 9 settembre 2016, dalla Centrale Unica di Committenza INVITALIA e, limitatamente a quanto prevede l'art. 10, dagli Ispettorati Interregionali del Lavoro e dalle OOSS maggiormente rappresentative;
- l'Accordo del 7 febbraio 2018 in materia di DURC di congruità tra il Commissario Straordinario del Governo, i Presidenti delle Regioni-Vicecommissari, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Struttura di Missione, l'INAIL, l'INPS e le parti sociali del settore edile;
- l'Accordo di collaborazione sottoscritto il 30 aprile 2021 dalla Struttura di Missione ex art. 30 D.L. n.189/2016 e dal Commissario straordinario del governo;
- la nota trasmessa con PEC n. 100709 e 100694 del 28 settembre 2021 con la quale è stato INVIATO ai soggetti sottoscrittori lo schema del Protocollo di Legalità;
- le osservazioni presentate entro il 1° ottobre 2021;
- le integrazioni allo schema del Protocollo di Legalità effettuate al fine di recepire le suindicate osservazioni;

LE PARTI FIRMATARIE CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

OBIETTIVI

I contenuti del presente protocollo saranno applicati in tutti i cantieri pubblici e privati connessi alla ricostruzione post sisma 2016.

Il presente protocollo ha la finalità di attuare una serie di attività volte allo sviluppo di



Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

una ricostruzione post sisma svolta in sicurezza e legalità, che possa garantire lavoro, salute, sviluppo del territorio e risorse pubbliche impiegate per la loro totalità nell'economia reale.

Pertanto, a tali fini, si pone l'obiettivo di prevenire fenomeni quali il lavoro nero o grigio, il dumping contrattuale, i fenomeni elusivi, la concorrenza sleale, l'evasione contributiva, i fenomeni infortunistici, ma anche di sostenere iniziative di informazione verso la committenza pubblica e privata, allo scopo di una corretta applicazione del quadro normativo di riferimento, fatte salve le specifiche competenze in materia dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, cui spetta anche il coordinamento delle azioni di contrasto al lavoro irregolare.

Articolo 2

TAVOLO PERMANENTE E IMPEGNI DELLE PARTI

2.1 Tavolo Permanente

I sottoscrittori del presente Protocollo sono componenti di diritto del Tavolo Permanente previsto dall'art.35 comma 8 del dl n.189/2016, di seguito indicato Tavolo Permanente.

Il Tavolo Permanente è presieduto dal Prefetto o da un suo delegato e ne fa parte di diritto il Commissario al Sisma 2016 o un suo delegato.

Il Prefetto potrà inoltre individuare anche altri Enti o Uffici a livello provinciale quali componenti del Tavolo Permanente.

2.2. Impegni delle Parti

L'Ente bilaterale territoriale di settore previsto all'interno del CCNL Edilizia, sottoscritto dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, d'ora in avanti CESF di Perugia, nell'ambito della sua attività collettiva a tutela dei lavoratori, assolve il ruolo di autocontrollo sociale delle imprese edili iscritte ed è garanzia di legalità, di rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro e concorre ad assicurare il principio di leale concorrenza fra le imprese.

Le Associazioni di categoria e loro Società di diretta emanazione e il CESF di Perugia promuovono le buone prassi, la formazione, l'informazione e le attività consulenziali per tutto ciò che riguarda la salute e la sicurezza nei cantieri edili, favorendo quindi un corretto sistema di prevenzione dei fenomeni antinfortunistici.

La Prefettura di Perugia si impegna a promuovere l'adesione al presente protocollo di tutti gli Enti pubblici impegnati in provincia nella ricostruzione post sisma, nella qualità di committenti.

Gli Enti pubblici interessati si adopereranno per intervenire direttamente nei confronti delle aziende che risultino inadempienti rispetto ai contenuti del presente protocollo, attivando tutti i presidi previsti dalla legge.



Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

Articolo 3

IMPEGNI COMUNI

3.1 Contratto di lavoro

Ai sensi dell'art. 35, comma 1, del D.L. 189/2016, il contratto di lavoro applicato per tutti i lavoratori dipendenti impiegati in cantiere nell'ambito delle lavorazioni edili, dovrà essere esclusivamente il Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del settore edile sottoscritto dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ed il Contratto Collettivo Provinciale di Lavoro (CCPL) o Contratti di secondo livello, derivanti dalla contrattazione decentrata integrativa degli stessi del luogo in cui è situato il cantiere di cui trattasi. In caso di applicazione di altre tipologie contrattuali, la ditta esecutrice dovrà preventivamente darne comunicazione alla Cassa Edile competente, spiegandone sinteticamente le ragioni oggettive. La Cassa Edile territoriale di Perugia, qualora ravvisasse irregolarità sull'applicazione del contratto, lo comunicherà agli organi preposti per l'attivazione degli accertamenti di competenza, informandone il Tavolo Permanente per gli opportuni approfondimenti.

3.2 Prevenzione del lavoro grigio

Al fine di prevenire il fenomeno di utilizzo di tipologie contrattuali atipiche per il settore delle costruzioni, in ogni cantiere il contratto tipo utilizzato per i rapporti di lavoro sarà prioritariamente quello del tempo indeterminato full time. In caso di rapporti di lavoro diversi dal tempo indeterminato full time, tempo determinato full time e apprendistato, la ditta esecutrice dovrà preventivamente darne comunicazione alle Casse Edili territoriali presso cui è iscritta, precisando i motivi che l'hanno indotta all'utilizzo di contratti di lavoro atipici.

3.3 Tutela della salute e della sicurezza

Al fine di prevenire fenomeni infortunistici e monitorare le condizioni di benessere e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nel cantiere, per tutta la sua durata, il CPT – Comitato paritetico territoriale ed i RLST – Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale predisporranno, anche a richiesta delle imprese, visite periodiche in ogni singolo cantiere. A tal fine, l'INAIL potrà realizzare specifiche iniziative di informazione e diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, anche attraverso la divulgazione di buone pratiche del settore.

Sarà cura dei citati organismi trasmettere report periodici semestrali delle attività svolte al Tavolo Permanente.

3.4 Monitoraggio

La Cassa edile di Perugia con cadenza mensile estrapola sulla base dei dati disponibili l'elenco delle imprese presenti nei cantieri della ricostruzione che non sono iscritte agli Enti Bilaterali.

L'elenco è reso disponibile al Tavolo Permanente per ogni consentita valutazione



Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

tenendo conto del monitoraggio effettuato dal gruppo di lavoro costituito ai sensi dell'art. 5 dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 78 del 2/08/2019.

3.5 Formazione obbligatoria

Per la formazione di primo ingresso le imprese si avvarranno in via prioritaria degli EE.BB. territoriali di settore. Per i percorsi formativi obbligatori in materia di sicurezza (aggiornamento e corsi specifici) le imprese si potranno avvalere di tutti i soggetti individuati dalla normativa vigente e quindi Associazioni di categoria e loro Società di servizi di diretta emanazione, degli EE.BB. territoriali di settore. Ai sensi della normativa vigente, i corsi obbligatori sulla sicurezza destinati ai lavoratori e svolti presso le Associazioni di categoria e le loro società di servizi dovranno essere realizzati "in collaborazione con gli EE.BB. territoriali di settore".

Sarà cura del CESF e degli Enti di formazione accreditati mettere a disposizione del Tavolo Permanente report semestrali delle attività svolte in tale ambito.

3.6 Modello innovativo di formazione per i "cantieri complessi"

Per promuovere la sicurezza dei lavoratori impegnati nella ricostruzione, si prevede di replicare un modello innovativo di formazione già applicato in Umbria al settore dell'edilizia in quattro cantieri che va oltre il mero rispetto della normativa. Tale modello innovativo di formazione risulta descritto nell'allegato "A" al presente protocollo di legalità e sarà applicato, previa valutazione in sede di Tavolo Permanente, nei grandi cantieri della ricostruzione pubblica, ancora da avviare, che sono definiti "cantieri complessi" costituiti: dalla Basilica di San Benedetto, dal complesso di S. Eutizio in Preci e dal Nuovo polo scolastico di Norcia, previo accordo con le rispettive stazioni appaltanti.

Questo modello innovativo, previa valutazione in sede di Tavolo Permanente, potrà inoltre essere applicato a tutti i cantieri della ricostruzione privata e pubblica, secondo modalità e termini da definire nel Tavolo Permanente entro il 31 marzo 2022.

3.7 Sperimentazione badge elettronico

Nei cantieri complessi costituiti dalla Basilica di San Benedetto, dal complesso di S. Eutizio in Preci e dal Nuovo polo scolastico di Norcia verrà altresì sperimentata l'applicazione del badge di riconoscimento elettronico, già previsto nel Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura di Macerata.

Dopo il 1 gennaio 2022, all'apertura dei rispettivi cantieri, sarà pertanto avviata la sperimentazione del badge elettronico per il monitoraggio dei flussi della manodopera impiegata nei lavori di ricostruzione nei cantieri complessi sopra indicati, previa la sottoscrizione di un accordo tra le stazioni appaltanti, le parti sociali e la Cassa Edile di Perugia da stipulare entro il 31 dicembre 2021.

I dati di tracciamento ottenuti grazie alla lettura dei badge degli operai del cantiere saranno resi disponibili alla Prefettura di Perugia, nell'ambito del tavolo di monitoraggio, alle diverse istituzioni coinvolte - come le Forze dell'ordine, la Regione Umbria, l'Ispettorato territoriale del Lavoro- a seconda delle diverse finalità, che spaziano dalla prevenzione di tentativi di infiltrazioni criminali nei cantieri ai controlli sulla sicurezza dei lavoratori fino alle verifiche sul rispetto delle norme contrattuali e



Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

previdenziali, sempre a tutela dei lavoratori.

Gli stessi dati dovranno poi confluire nella piattaforma in corso di realizzazione da parte del Commissario straordinario del Governo per la Ricostruzione, non appena operativa.

Agli esiti della sperimentazione verrà valutata dal Tavolo Permanente l'applicazione del badge di riconoscimento elettronico anche ai cantieri della ricostruzione, su eventuale richiesta delle stazioni appaltanti secondo modalità e termini da stabilire nel Tavolo Permanente.

3.8 Comunicazione Settimanale di cantiere

In attuazione delle Terze Linee-guida antimafia di cui all'articolo 30, comma 3 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge n. 229 del 15 dicembre 2016, approvate dal C.I.P.E. nella seduta del 21 marzo 2018, si stabilisce di attuare la comunicazione del Settimanale di Cantiere come ulteriore strumento di prevenzione nella lotta alla criminalità organizzata ed alle mafie.

Ogni impresa dovrà trasmettere per ciascun cantiere in cui è presente i nominativi dei dipendenti impegnati nella settimana successiva a quella in cui viene effettuata la comunicazione.

La lista dei dipendenti dovrà contenere il codice del cantiere indicato nella notifica preliminare.

La comunicazione dovrà essere fatta alla Cassa edile di Perugia e per conoscenza alla Prefettura di Perugia, all'ITL di Perugia ed al Direttore dei lavori.

Le modalità di invio, la definizione ed i contenuti del modello di comunicazione del Settimanale di Cantiere sarà oggetto di accordo tra la Prefettura di Perugia, la Regione Umbria l'ITL di Perugia, le parti sociali, la Cassa Edile di Perugia, da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2021.

La comunicazione del Settimanale di Cantiere è obbligatoria per tutti i cantieri della ricostruzione pubblica e privata dal 1 gennaio 2022.

3.9 Sistemazione alloggiativa dei dipendenti

Tutte le imprese con sede al di fuori della Regione Umbria, all'atto dell'apertura del cantiere, comunicheranno ai CPT – Comitati paritetici territoriali degli Enti bilaterali di settore, le modalità di sistemazione alloggiativa dei dipendenti e l'indirizzo della loro dimora.

La Cassa Edile di Perugia metterà a disposizione i dati dei cantieri al fine del confronto con le comunicazioni pervenute ai CPT. I cantieri dei quali non è pervenuta la comunicazione rispetto alle sistemazioni alloggiative sono segnalati al Tavolo Permanente.

Il Tavolo Permanente predisporrà un intervento mirato alla regolarizzazione delle imprese: invierà una preventiva nota di invito a comunicare la sistemazione alloggiativa dei dipendenti e, in caso di mancato riscontro, trasmetterà all'ITL richiesta di accertamento ispettivo. Ai sensi dell'art. 35, comma 5, del D.L. n. 189/2016 le Parti Sociali definiranno, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, gli standard minimi alloggiativi.

Tale disposizione si applica anche alle imprese con sede in Umbria che ricorreranno



Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

alla sistemazione alloggiativa per i propri operai.

3.10 Accoglienza lavoratori

Per assicurare la qualità alloggiativa dei lavoratori impegnati nella ricostruzione verranno promosse una serie di azioni finalizzate a:

A) stipulare una convenzione tipo tra le Associazioni rappresentative delle imprese edili e quelle di categoria del turismo della Provincia di Perugia finalizzata a definire prezzi concordati per la ricettività alberghiera ed extralberghiera e per la somministrazione dei pasti ai lavoratori impegnati nella ricostruzione.

I riferimenti e contenuti per tale convenzione possono essere desunti da quanto concordato per l'assistenza ai terremotati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per la gestione emergenza sisma 2016.

B) effettuare da parte dei Comuni la ricognizione delle soluzioni abitative emergenziali (SAE) libere e disponibili per la loro eventuale messa a disposizione delle imprese edili impegnate nella ricostruzione da utilizzare per l'alloggio dei lavoratori.

L'utilizzo delle SAE da parte delle imprese è subordinato alla corresponsione di un canone concordato che dovrà essere versato al DPC fino al termine dell'emergenza e poi ai Comuni per poter assicurare la manutenzione delle soluzioni abitative emergenziali.

3.11 Prime indicazioni sugli standard qualitativi degli alloggi

In attuazione a quanto disposto dal comma 3.10 il Tavolo Permanente, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del protocollo, deve definire gli standard minimi alloggiativi.

Si forniscono al riguardo alcune prime indicazioni per la definizione di tali standard che potranno anche essere oggetto di modifica ed integrazione nell'accordo tra le parti sociali:

- nelle camere delle strutture ricettive con superficie fino a 16 mq. è possibile ospitare al massimo due persone;
- nelle SAE di mq. 40 è possibile ospitare al massimo n. 2 lavoratori, in quelle da mq. 60 n. 3 lavoratori mentre in quelle di mq. 80 possono essere ospitati 4-5 lavoratori;
- gli alloggi residenziali privati che le imprese affitteranno possono contenere al massimo rispettivamente: con superficie fino a 40 mq. 2 lavoratori; con superficie fino a 75 mq. 4 lavoratori; con superficie fino a 100 mq. 6 lavoratori.

3.12 Regolarità DURC di congruità

Le Casse Edili sono tenute ad emettere il DURC di congruità per i cantieri pubblici e privati della ricostruzione secondo quanto stabilito dalle norme e dalle Ordinanze del Commissario della Ricostruzione nell'ambito e nel rispetto del quadro regolatorio nazionale. A tal proposito, tutte le denunce mensili fatte agli EE.BB. dovranno essere effettuate per cantiere e non per azienda. La Cassa Edile di Perugia, con cadenza mensile, mette a disposizione del Tavolo Permanente l'elenco delle imprese edili per le quali continui a risultare un DURC non congruo, anche a seguito delle procedure previste per la regolarizzazione del cantiere, affinché il Tavolo possa disporre le opportune verifiche anche attraverso l'USR e l'ITL di Perugia.



Prefettura di Perugia
Ufficio territoriale del Governo

3.13 Dumping contrattuale

Al fine di porre argine al dilagare del fenomeno perpetrato da imprese iscritte all'INPS come edili ma che applicano ai propri lavoratori CCNL di altri settori, o contratti stipulati con organizzazioni sindacali comparativamente non rappresentative sul piano nazionale, con cadenza semestrale, la Direzione Regionale INPS Umbria mette a disposizione del Tavolo Permanente gli elenchi delle imprese iscritte col codice "edilizia" codificati per codice fiscale/partita Iva dell'azienda. Il Tavolo Permanente incrocerà tali dati con gli elenchi delle imprese edili iscritte presso le Casse Edili territoriali e la risultanza di tale incrocio sarà oggetto di specifico intervento mirato da parte dello stesso Tavolo.

3.14 Collaborazione tra Azienda Sanitaria Locale, Ispettorato del Lavoro ed Enti Bilaterali- Badge elettronico

Al fine di permettere all'ITL una più incisiva e mirata efficacia delle proprie attività, il CESF di Perugia, secondo quanto previsto dall'art. 35, comma 6, del D.L. 189/2016 e quanto concordato con l'Accordo di Collaborazione sottoscritto tra la Struttura di Missione e il Commissario al Sisma 2016 in data 30 aprile 2021 all'art. 6, predisporrà un badge di riconoscimento per tutti i lavoratori dipendenti di imprese (anche per quelle non iscritte presso le rispettive Casse Edili), recante anche indicazioni informative aggiuntive che ASL e ITL riterranno utili per identificare il lavoratore e la regolarità amministrativa dell'impresa, tenendo conto di quanto definito con apposito accordo di collaborazione sottoscritto con il Commissario presso la Prefettura di Macerata in data 16 dicembre 2019. I Comitati paritetici territoriali ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale comunicheranno al Tavolo Permanente ed agli Organi di Vigilanza, con cadenza mensile, i cantieri nei quali hanno effettuato le loro attività consulenziali. Pur nell'assoluta autonomia di programmazione delle attività ispettive, gli Organi di Vigilanza potranno tenere in considerazione le risultanze delle attività poste in essere dai CPT e dai RLST.

Analogamente si dovrà provvedere per i lavoratori di altri settori e per i lavoratori autonomi. Le Asl e l'Ispettorato Territoriale del lavoro produrranno al Tavolo Permanente report statistici periodici sull'andamento della vigilanza nei cantieri e l'indicazione dei cantieri già visitati.

L'ITL avrà cura, in coerenza con la programmazione nazionale dell'INL, di assicurare adeguata vigilanza dei cantieri alla ricostruzione, valutando, in ragione delle indicazioni fornite dalle competenti Direzioni Centrali, le segnalazioni del Tavolo Permanente e delle parti sociali.

3.15 Liste di prenotazione

Sono istituite apposite liste di prenotazione per l'accesso al lavoro che si articolano in due distinte sezioni, una per i lavoratori residenti nei territori interessati dagli eventi sismici e un'altra per i lavoratori non residenti. Per residenti si dovrà intendere residenti in uno dei comuni di cui agli elenchi allegati al D.L. n.189 del 2016 e s.m.i., mentre la tenuta delle liste di prenotazione dovrà essere a livello provinciale.

Le imprese in regola con quanto previsto dai commi 1, 3, 4 e 6 dell'art. 35 del dl n. 189



Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

che intendono assumere lavoratori per le opere di cui ai commi 1 e 3 del medesimo art. 35 dovranno obbligatoriamente attingere a dette liste (eventualmente facendo produrre la relativa istanza ai già occupati presso l'impresa stessa) senza tuttavia obbligo di preferire la sezione dei residenti e senza obbligo di rispettare eventuali graduatorie.

L'accesso alle liste è a domanda, anche per via telematica, da parte del lavoratore interessato e le stesse saranno tenute presso il Centro per l'impiego e le Casse Edili con modalità informatiche.

Articolo 4

INTEGRAZIONI E MODIFICHE

Il presente Protocollo può essere integrato o modificato in ogni momento, di comune accordo tra le Parti, anche con riferimento a nuove esigenze che possano sorgere nel corso della collaborazione o alla necessità od opportunità di una più puntuale definizione di strumenti e modalità di collaborazione.

Articolo 5

DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Protocollo, che le parti sottoscrivono ciascuna per quanto di competenza in relazione agli impegni espressamente indicati, ha carattere sperimentale e avrà la durata di 24 mesi a decorrere dalla data della sottoscrizione.

Alla scadenza sarà tacitamente rinnovato, salvo diverse intese tra le parti.

Perugia, 18 ottobre 2021

Prefetto di Perugia
Armando Gradone

Presidente della Regione Umbria
Donatella Tesei

p. il Presidente della Provincia di Perugia
Consigliere **Erika Borghesi**

Sindaco di Cascia
Mario De Carolis



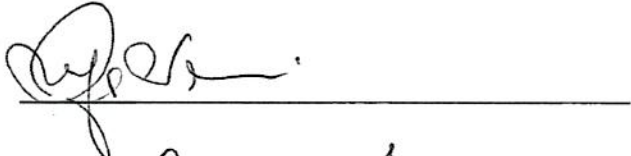
Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

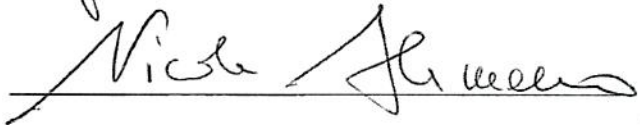
Sindaco di Cerreto di Spoleto
Giandomenico Montesi



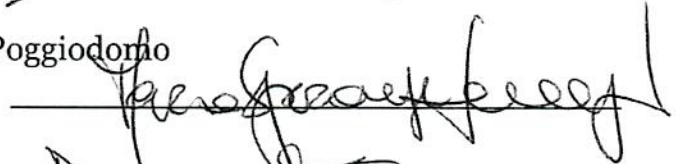
Sindaco di Monteleone di Spoleto
Marisa Angelini



Sindaco di Norcia
Nicola Alemanno



Commissario Prefettizio Comune Poggiodomo
Mariasperanza Sciurpi



p. il Sindaco di Preci
Assessore Diego Montani



Sindaco di Sant'Anatolia di Narco
Tullio Fibraroli



Sindaco di Scheggino
Fabio Dottori



Sindaco di Sellano
Attilio Gubbio



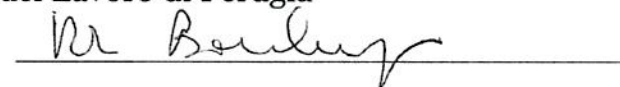
Sindaco di Spoleto
ANDREA SISTI



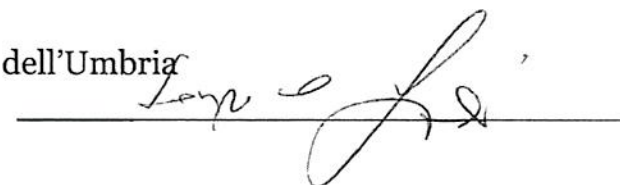
Sindaco di Vallo di Nera
Agnese Benedetti



Capo dell' Ispettorato Territoriale del Lavoro di Perugia
Rita Bontempo



Per il Direttore Regionale I.N.P.S. dell'Umbria
Luigina Gagliardi





Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

Direttore Provinciale I.N.A.I.L. Perugia

Lorenza Nistri

Ufficio Speciale per la Ricostruzione Umbria

Stefano Nodessi Proietti

Presidente A.T.E.R. Umbria

Azienda Territoriale Per L'Edilizia Residenziale

Emiliano Napoletti

Direttore CESF - Centro Edile Per La Sicurezza Perugia

Cristiana Bartolucci

Presidente Cassa Edile Perugia

Roberto Tosti

Presidente ANCE - Perugia

Moreno Spaccia

Presidente Confapi Aniem Perugia

Diego Baiocco

Presidente Confartigianato Imprese Perugia

Augusto Tomassini

Presidente C.N.A. Costruzioni Umbria

Emanuele Bertini

Segretario Generale Fillea C.G.I.L. Umbria

Augusto Paolucci

Segretario Generale Filca C.I.S.L. Umbria

Giuliano Bicchieraro

Presidente Lega Coop Produzione e Servizi Umbria

Matteo Ragnacci



Prefettura di Perugia

Ufficio territoriale del Governo

Segretario Generala Feneal U.I.L. Umbria

Stefano Paloni

**ALLA PRESENZA DEL
COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER LA RICOSTRUZIONE SISMA 2016**

On.le Giovanni Legnini

e del

**VICE DIRETTORE DELLA STRUTTURA
DI MISSIONE ANTIMAFIA SISMA**

Paolo Giovanni Grieco



Prefettura di Perugia
Ufficio territoriale del Governo

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

**AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 8° DELLA LEGGE N. 229 DEL 15 DICEMBRE 2016 DI
CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 17 OTTOBRE 2016, N. 189, RECANTE
INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA DEL
24 AGOSTO 2016**

ALLEGATO "A"

**Proposta per l'introduzione del modello innovativo di
formazione del "cantiere complesso" per l'aumento
della sicurezza nella ricostruzione post sisma 2016
(punto 3.6 del protocollo)**

Premessa

Gli infortuni in ambiente di lavoro sono da tempo oggetto di attente analisi in merito all'incidenza, alla tipologia, alle cause e alle conseguenze; il sistema di analisi della dinamica e delle cause di infortunio INFORMO dimostra che oltre la metà degli infortuni mortali e gravi sono legati ad aspetti di processo o procedurali ("Attività infortunato" ed "Attività di terzi"); l'elemento in comune che viene messo in luce è che il "problema di sicurezza" maggiormente riscontrato è "l'errore di procedura", a sua volta legato ad una pratica scorretta o alla carente formazione, informazione o addestramento dei lavoratori.

E' quindi evidente come fra i fattori che spiegano la non adeguata gestione dei rischi lavorativi vi sia la tendenza sia da parte dei lavoratori che del datore di lavoro a sottovalutare il rischio, la mancanza di una formazione e di un addestramento che orienti in concreto i comportamenti, istruzioni e procedure spesso difficili da comprendere soprattutto per lavoratori con basso livello di istruzione o di altre nazionalità.

Del resto già in passato i risultati del monitoraggio nazionale sull'applicazione del D. Lgs. 626/94, condotto tra il 2000 ed il 2003, interessando ben 8.138 aziende di ogni settore e dimensione in quasi tutte le Regioni italiane, avevano evidenziato da un lato come l'attività di formazione fosse una di quelle in cui si riscontrava maggior evasione dall'obbligo e una inadeguata qualità, dall'altro come, tra le carenze qualitative, particolarmente grave fosse l'assoluta disattenzione al momento di verifica dell'efficacia della formazione effettuata. In sostanza, non più del 20% delle aziende si curava di accertare che le risorse impegnate nella formazione producessero risultati tangibili e verificabili non solo in campo di apprendimento, ma anche di modifica dei comportamenti sul campo.

Se guardiamo alla formazione come misura di sicurezza, la normativa ci chiede - a fronte di rischi lavorativi - "l'adozione di misure di sicurezza che eliminino o riducano, nei limiti del tecnicamente fattibile, la loro entità o quella delle conseguenze del loro verificarsi". In questo senso la formazione alla sicurezza "è l'unica misura che può essere validamente opposta alle situazioni di rischio residuo": è dalla formazione che può derivare da parte del lavoratore il comportamento idoneo a "tenere sotto controllo un rischio quando tutte le altre misure poste in atto non siano state in grado di eliminarlo".

E' quindi palese che vi è la necessità di processi di apprendimento più efficaci, i quali devono avere come obiettivo non solo di aumentare le conoscenze, le competenze, le abilità in materia di sicurezza, ma soprattutto di modificare gli atteggiamenti, le norme implicite nei gruppi di lavoro e, in ultima istanza, i comportamenti operativi in campo di sicurezza.

Modello innovativo

Sulla base di queste considerazioni con il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 della Regione Umbria si è voluto sperimentare un modello innovativo di formazione applicato al settore dell'edilizia attraverso una collaborazione fra diversi enti, in primis l'INAIL, il CESF di Perugia e il TESEF di Terni e le ASL territorialmente competenti con l'obiettivo di validare un modello di gestione del cantiere che va oltre il mero rispetto della normativa.

Il modello di formazione è ispirato alla Behavior Based Safety (BBS), un metodo sviluppato alla fine degli anni settanta che si basa sull'assunto che, concentrandosi sul comportamento agito, quindi prima che l'evento lesivo accada, attraverso sistemi di rinforzo positivo (se il comportamento è corretto) o negativo (se il comportamento è scorretto) immediatamente a ridosso del comportamento messo in atto, si possa garantire il progressivo aumento della frequenza, dell'intensità e della durata dei comportamenti sicuri. La BBS è stata perlopiù applicata in aziende di tipo industriale.

Al progetto hanno aderito 9 imprese, 8 nella provincia di Perugia e 1 nella provincia di Terni, 118 lavoratori formati e un totale di 59 incontri di formazione. Sono stati registrati 2985 comportamenti in 177 check list compilate in circa un anno di osservazione. Seppur il campione di aziende coinvolte non è ampio i risultati hanno dimostrato una modifica dei comportamenti nel corso dell'intervento, in particolare per quel che riguarda l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e una modifica della percezione del rischio.

La sfida di questo progetto è stata quella di adattare una metodologia sperimentata in altri settori, perlopiù di tipo industriale, ai cantieri edili, una tipologia produttiva di particolare complessità e criticità dal punto di vista della sicurezza, in continuo mutamento e con una organizzazione molto diversa da quella degli altri contesti produttivi. L'obiettivo era quello di fornire ai datori di lavoro uno strumento che, attraverso l'osservazione dei comportamenti, lo studio e analisi degli stessi, la socializzazione e la discussione dei risultati con tutti i lavoratori coinvolti, l'utilizzo di sistemi di rinforzo positivo e negativo dei comportamenti, migliori la percezione del rischio dello stesso e dei propri dipendenti e favorisca quindi l'adozione di comportamenti sicuri. Queste azioni anche nella prospettiva del miglioramento continuo del sistema di prevenzione attuando quanto indicato dall'articolo 20 del D. Lgs. 81 del 2008 che disciplina l'obbligo dei lavoratori di cooperare nella creazione di un sistema di sicurezza.

Proposta per l'applicazione del modello innovativo

Tale modello, vista l'innovazione e alcune complessità applicative, può trovare applicazione solo nei cantieri più significativi della ricostruzione post sisma 2016 sia per quanto riguarda i lavori pubblici che quelli privati.

Al riguardo si propone l'applicazione del modello innovativo di formazione del "cantiere complesso" che consenta di aumentare la sicurezza nei tre grandi cantieri della ricostruzione pubblica costituiti da:

- Restauro della Basilica di San Benedetto in Norcia;
- Ripristino del complesso di Sant'Eutizio in Preci;
- Costruzione nuovo "polo scolastico" di Norcia;

Si propone altresì di estendere l'applicazione del modello innovativo del cantiere complesso a tutti i cantieri privati e quelli pubblici che presentano lavori con importi superiori a 2,5 milioni di euro. Da una verifica effettuata in base alle concessioni contributive rilasciate i cantieri che presentano importi superiori ai 2,5 milioni di euro dovrebbero rappresentare circa il 2% del totale.

Si prevede pertanto la possibilità di applicare il modello innovativo del cantiere complesso per tutti gli interventi della ricostruzione pubblica e privata con lavori di importo superiore a

2,5 milioni di euro a partire dal 1 gennaio 2023 secondo modalità e termini che saranno concordate con le parti sociali entro il 31 marzo 2022.

Obiettivo dell'introduzione del cantiere complesso: Migliorare la gestione della sicurezza nel cantiere favorendo l'adozione di comportamenti sicuri da parte dei lavoratori e del datore di lavoro

Azioni: indicazione sommaria delle attività che consentono il conseguimento dell'obiettivo

1) Coinvolgimento delle aziende

Il modello innovativo di formazione del "cantiere complesso", che consente di aumentare la sicurezza, sarà applicato nei tre grandi cantieri della ricostruzione pubblica costituiti da:

- Restauro della Basilica di San Benedetto in Norcia;
- Ripristino del complesso di Sant'Eutizio in Preci;
- Costruzione nuovo "polo scolastico" di Norcia;

Il progetto potrà inoltre essere realizzato nei cantieri pubblici e privati della ricostruzione post sisma 2016 che prevedono lavori per importi superiori a 2.500.000 di euro. Le diverse fasi attuative del progetto di formazione avranno una durata complessiva di circa dodici mesi secondo il programma operativo che sarà predisposto per ogni cantiere per garantire lo svolgimento di tutte le fasi del progetto.

Le modalità ed i termini per l'attivazione del modello innovativo di formazione saranno concordate tra le parti sociali: datoriali e sindacali prima dell'inizio del cantiere.

La sensibilizzazione delle aziende per l'applicazione del modello innovativo di formazione del "cantiere complesso" sarà svolta dall'Ente Bilaterale dell'edilizia CESF.

2) Individuazione del gruppo di lavoro aziendale

Il gruppo di lavoro, coordinato dal Tecnico dell'ente bilaterale dell'edilizia (CESP) esperto delle attività, è formato da: datore di lavoro o RSPP aziendale, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, medico competente dell'azienda ed eventualmente da un esperto della sicurezza aziendale.

3) Condivisione degli strumenti per la realizzazione del progetto:

Gli strumenti devono essere condivisi all'interno del gruppo di lavoro e sono:

- a) check-list per la valutazione della documentazione aziendale
- b) Procedura per condurre le osservazioni e griglia per l'osservazione comportamentale
- c) Check-list e delle griglie di osservazione comportamentale per i lavoratori
- d) Modello per segnalazione "near miss"

4) Verifica degli adempimenti per la sicurezza

Il tecnico dell'ente bilaterale (CESP) deve verificare che l'azienda abbia adempiuto a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e in particolare, in collaborazione con un esperto di sicurezza dell'azienda,

verificando la documentazione relativa alla sicurezza attraverso il confronto con quanto indicato nella check-list.

Il CESP in collaborazione con Regione, ASL e Ispettorato realizzerà una piattaforma digitale per la messa in trasparenza della documentazione aziendale relativa alla sicurezza (POS e PIMUS) inviata in formato elettronico da ciascuna impresa e della documentazione prevista dalla check list, che possa essere accessibile agli organi di vigilanza (Servizi PSAL e Ispettorato Territoriale del lavoro);

5) Analisi documentali

Il Tecnico del CESP (in collaborazione con un esperto di sicurezza dell'azienda):

- Analizza le fasi lavorative a maggior rischio presenti nel cantiere nel quale si intende implementare la procedura;
- Analizza gli incidenti/infortuni negli ultimi tre anni (sulla base di quanto indicato nel registro infortuni);
- Analizza i "near miss" (se già rilevati) e gli esiti dell'attività di vigilanza.

Questa fase di valutazione/analisi ha l'obiettivo di verificare preliminarmente se siano emerse criticità rispetto alla sicurezza sul lavoro, in modo da orientare meglio le fasi lavorative da osservare con maggiore dettaglio e nelle quali implementare la procedura.

6) Incontri formativo-motivazionali

Il gruppo di lavoro provvederà a:

- a) Realizzare un primo incontro formativo-motivazionale con i lavoratori per spiegare il progetto e le procedure che si intendono realizzare; a questo primo incontro parteciperà anche un tecnico del Servizio PSAL. Obiettivo di tale incontro è favorire la partecipazione convinta ed attiva dei lavoratori alle attività pianificate e l'individuazione, su base volontaria, dei primi lavoratori che ricopriranno il ruolo di osservatori (leader) e preparare gli stessi all'osservazione.
- b) Realizzare brevi incontri formativi motivazionali per preparare i lavoratori a ricoprire il ruolo di osservatori, detti anche "leader"; durante questa fase oltre a spiegare al leader le modalità per registrare i comportamenti è necessario fornire indicazioni su come realizzare il feed back con i lavoratori. In genere si utilizza un processo di feed-back a tre fasi, che funziona sia in modo positivo che correttivo:
 - descrivere il comportamento osservato;
 - discutere il potenziale impatto sul lavoratore ed i suoi collaboratori;
 - ascoltare quello che il lavoratore ha da dire e quindi fare una proposta precisa che puntualizzi cosa dovrebbe fare di diverso.

La formazione avrà una attenzione particolare al lavoratore straniero per permettere la partecipazione consapevole al progetto: a tal fine tutti i lavoratori stranieri dovranno effettuare un test di valutazione della conoscenza della lingua italiana e, se necessario, verranno coinvolti in un corso di lingua italiana.

7) Osservazioni

Questa fase di "osservazione e registrazione comportamentale" è svolta dal lavoratore-osservatore (leader) con il supporto del tecnico; egli dovrà osservare e registrare i comportamenti tenuti dai lavoratori dell'impresa in modo rigorosamente anonimo.

Il gruppo di lavoro preliminarmente dovrà:

- Identificare le aree da esaminare
- Fissare il numero minimo di osservazioni da raggiungere in un arco di tempo prefissato (es. mensilmente)

Il lavoratore - osservatore dovrà monitorare per il periodo di tempo prestabilito (es. 1 ora) il comportamento tenuto dai lavoratori durante lo svolgimento della loro normale mansione lavorativa. L'esito di ogni singola osservazione (comportamento sicuro o insicuro) verrà riportato nell'apposita scheda (in modo rigorosamente anonimo). Nel rispetto delle indicazioni ricevute durante la formazione, il lavoratore - osservatore provvederà a fornire i feed-back ai lavoratori osservati, contribuendo in questo modo a rinforzare i comportamenti sicuri e a scoraggiare quelli insicuri.

8) Incontri periodici con i lavoratori

Il gruppo di lavoro effettua brevi incontri con periodicità di almeno uno ogni 30 giorni con ristretti gruppi di lavoratori in cui verranno discussi i risultati delle osservazioni svolte. Tali incontri hanno il duplice effetto di coinvolgere sempre di più i lavoratori nella realizzazione del progetto e di evidenziare i principali rischi e comportamenti corretti rispetto alle fasi prese in considerazione. A ciò si aggiunga che tali incontri diventano anche formativi in merito all'utilizzo delle schede per la registrazione dei comportamenti e quindi delle osservazioni diventando un importante strumento di rendicontazione.

I dati registrati nelle schede dagli osservatori vengono analizzati dal gruppo di lavoro e resi fruibili mediante l'utilizzo di grafici che verranno poi illustrati e discussi durante le riunioni con i lavoratori e con la direzione aziendale.

È quindi opportuno definire le linee guida per l'uso dei grafici.

I grafici dovrebbero essere due per ciascuna area di lavoro: uno che riporta la percentuale di sicurezza ricavata dai dati di osservazione e l'altro che mostra la percentuale di osservazioni completata ogni settimana.

9) Riesame delle procedure codificate dall'impresa

Il gruppo di lavoro provvede ad analizzare le informazioni raccolte e le confronta con le indicazioni contenute nei vari documenti per la sicurezza (es. POS) per verificare eventuali non conformità nelle procedure ed apportare eventuali azioni correttive.

10) Premi e celebrazioni

I programmi premio per la sicurezza sono un mezzo per celebrare i successi dei lavoratori che lavorano in sicurezza e di coloro che danno un apporto utile.

I premi devono essere dati sui comportamenti che promuovono la sicurezza e quindi per tutte le attività che direttamente o indirettamente contribuiscono alla sicurezza e al benessere di tutti i colleghi. Non fanno riferimento al periodo senza incidenti.

In ogni caso si possono prevedere piccoli incentivi basati sui dati delle osservazioni per garantire il mantenimento della sicurezza sul posto di lavoro, nell'eventualità di non avere avuto neanche un giorno lavorativo perso per infortunio.

Il più semplice processo premiante per la sicurezza consiste in un massiccio uso dei riconoscimenti individuali sotto forma di apprezzamento (rinforzo positivo) che può essere manifestato in ambito aziendale sotto forma pubblica o privata. Tutti i premi dovrebbero essere accompagnati da una chiara e precisa descrizione di ciò che è stato fatto per ottenere il premio e da un'espressione di apprezzamento. Il gruppo di lavoro crea un programma di incentivi rivolto a gratificare i lavoratori che con impegno e professionalità hanno attuato comportamenti che promuovono la sicurezza.

Si dovrebbero usare premi di valore commerciale relativamente basso ed al riguardo si propone di richiedere alla Regione Umbria, Direzione Sanità, di finanziare per il triennio 2022-2024 il progetto innovativo di formazione relativo ai cantieri complessi come già avvenuto nel passato.